



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**BSPS11000A**

**LICEO SCIENTIFICO STATALE LEONARDO**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio-economico e culturale degli studenti, sia pur con delle variazioni tra i diversi indirizzi, risulta essere sostanzialmente stabile ed omogeneo: 1. Avendo come riferimento i dati inseriti in fase di iscrizione alla prova nazionale Invalsi per le classi seconde, a.s. 2017-18, il Background familiare risulta complessivamente essere medio-alto con inesistenza di studenti con entrambi i genitori disoccupati in famiglie economicamente svantaggiate; 2. Incidenza non elevata di studenti con cittadinanza non italiana [ per l'A.S. 2018-19 un totale 79 su 1766= 4,47%] di cui circa il 40% proveniente da paesi dell'est Europa; 3. la situazione degli studenti, caratterizzata dalla mancanza di gruppi con caratteristiche particolari relative a provenienza socio economica e culturale, evidenzia un livello medio di risultati in ingresso superiori rispetto alle corrispondenti ai valori provinciali, regionali e nazionali, in particolare per gli indirizzi artistico e linguistico; 4. Esiste una bassa percentuale di allievi che hanno chiesto formalmente di non versare il contributo scolastico volontario per ragioni di reddito.</p>	<p>Premesso che la gran parte degli studenti con cittadinanza non italiana ha effettuato regolari studi in Italia, in relazione ad un ridottissimo numero di studenti esistono le seguenti criticità: 1. Mancanza del diploma di terza media per gli studenti stranieri che non hanno frequentato la scuola secondaria di primo grado in Italia; 2. Difficoltà nella definizione della classe di inserimento con riferimento alle conoscenze/competente acquisite nel paese di origine e alla conoscenza della lingua italiana per lo studente straniero che non è mai stato inserito nel sistema scolastico italiano.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Brescia è città del lavoro, dell'impresa, della solidarietà. Alle antiche e forti tradizioni contrappone una concreta modernità, aprendosi alle sfide del futuro. Le rapide trasformazioni e le innovazioni richiedono livelli culturali e professionali elevati e flessibili per conseguire e mantenere competitività anche a livello internazionale. L'Istituto è inserito nella rete di scuole dell'ambito 6 "Brescia e Val Trompia" che permette la condivisione di iniziative, in particolare di formazione del personale; sono stati inoltre attivati vari accordi di rete tra scuole per la realizzazione di specifici progetti di natura didattica o amministrativo-gestionale. Si segnalano inoltre i rapporti di collaborazione con: - Università , Enti e Imprese per le attività di PCTO (ex ASL), Impresa Simulata (Nell'a.s. 2018-19 sono state oltre 250 le aziende disponibili per periodi di tirocinio, svolti anche all'estero) e per la realizzazione di progetti Europei (Erasmus, PON); - Gli ordini professionali e con ex studenti per giornate di orientamento post-</p>	<p>La realtà organizzativa e didattica dell'Istituto risulta influenzata: 1. Dalla mancata possibilità di ampliamento degli spazi della scuola per sostenere il notevole incremento delle domande di iscrizione, con conseguente non accettazione di studenti che intendono frequentare il Liceo; 2. Dal permanere, anche se in misura non molto rilevante, di situazioni di difficoltà economiche delle famiglie e quindi di problemi nell'affrontare le spese connesse agli studi dei figli; 3. Dal significativo numero di famiglie che non versano i contributi volontari(circa 30%) , tendenzialmente in calo grazie agli sforzi comunicativi dell'Istituto e del Direttivo genitori relativi alla finalizzazione del contributo stesso; 4. Dalla necessità di attingere anche a risorse interne (contributi per lo spazio bar e per i distributori automatici) per la manutenzione ordinaria degli edifici scolastici e il rispetto della normativa in materia di sicurezza.</p>

<p>secondario; - L'Amministrazione Comunale e Provinciale per allestimento di mostre degli studenti dell'indirizzo artistico. Altri fattori positivi sono la consolidata collaborazione con altre Scuole, gli enti e le associazioni locali, comprese quelle dei genitori, e la bassissima presenza percentuale di allievi con significative difficoltà nell'uso dell'italiano come L2 rispetto all'alto tasso di immigrazione della provincia.</p>	
---	--

### 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Le strutture della Scuola sono adeguate e pienamente rispondenti alle norme di sicurezza (dotazione di scale antiincendio, ascensori, superamento delle barriere architettoniche, certificazioni per agibilità e prevenzione incendi). Sono da segnalare inoltre: 1. La raggiungibilità della Scuola grazie alla frequenza delle corse di bus urbani ed extraurbani e alla vicinanza della metropolitana; 2. La buona qualità delle risorse strumentali, per le quali si attua una costante manutenzione, sia nei laboratori scientifici sia in quelli artistici. L'Istituto, attrezzato di 14 LIM, è cablato con connessione in fibra ottica. Tutti i docenti sono dotati di notebook personale, utilizzabile sia per le applicazioni previste dal Registro elettronico sia per uso didattico. 3. La buona percentuale di genitori che versano il contributo annuo volontario, fondo indispensabile per attivare, attraverso deliberazioni del CdI, una politica di investimenti e di potenziamento degli strumenti didattici e per finanziare i progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa; 4. Il reperimento di risorse attraverso partecipazione, anche in rete, a bandi PON, del MIUR o dell'USR Lombardia, finalizzati al potenziamento della strumentazione sia didattica che amministrativa o per progetti di ampliamento dell'offerta formativa; 5. Il reperimento di risorse attraverso l'attività negoziale della scuola (appalti bar e distributori automatici) e iniziative di fundraising rivolte ad enti ed aziende.</p>	<p>Alcune criticità sono riferibili: - ai finanziamenti statali, ordinariamente insufficienti a finanziare le iniziative di ampliamento dell'offerta formativa, tuttavia compensati dai contributi di altre Istituzioni pubbliche e private (in particolare risorse europee) e delle famiglie; - alla copertura parziale delle spese di gestione delle strutture (manutenzione ordinaria, arredi, sicurezza) con il finanziamento provinciale; - alla necessità di interventi straordinari cofinanziati dall'Istituto.</p>

### 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto professionale è caratterizzato da: 1. Elevato indice di stabilità del personale docente della scuola con l'88.1% dei contratti a tempo indeterminato in organico 2018-19 (69,6% Brescia -</p>	<p>L'età media dei docenti a tempo indeterminato risulta elevata, anche se in calo per effetto dei nuovi ingressi (circa il 50% &gt; di 55 anni), inoltre è limitato il numero di quelli in possesso di titoli certificati da enti</p>

66,8% Lombardia e 76,2% Italia); 2. Limitato numero di domande di trasferimento dovute a libera scelta: le poche effettuate sono per sovrannumerarietà o esigenze familiari; 3. Stabilità del personale docente: il 60% dei docenti è da oltre 5 anni in servizio nella scuola; 4. Stabilità della dirigenza scolastica e della direzione amministrativa; 5. Presenza di docenti che hanno rapporti di collaborazione a diverso titolo con le Università Bresciane; 6. Disponibilità dei docenti ad attuare progetti interni ed esterni per l'ampliamento dell'Offerta formativa; 7. Formazione interna spesso gestita dai docenti della scuola e buona partecipazione degli stessi alle iniziative proposte dal piano di formazione dell'Istituto.

esterni, tuttavia sono in crescita quelli che sono oggetto di interventi formativi finanziati dalla scuola ed in particolare le certificazioni linguistiche utili per l'insegnamento CLIL (9 docenti con C1 di cui 8 con percorso metodologico effettuato, 7 docenti con B2 e 4 docenti con B1). Fonte di difficoltà operative è il reperimento, da aree professionali di appartenenza troppo generiche, degli Assistenti Tecnici dei laboratori.

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Dal confronto dei dati con istituzioni similari, tenuto conto delle specificità dei diversi percorsi liceali, emerge che le percentuali degli studenti ammessi alla classe successiva, sono leggermente superiori o in linea a quelli di riferimento (Brescia, Lombardia, Italia), così come le percentuali degli alunni con sospensioni di giudizio, con eccezioni per alcune classi del linguistico e dello scientifico. Per quanto riguarda gli Esami di stato risulta mediamente superiore il numero di alunni che conseguono una valutazione tra 70-100 rispetto ai dati di riferimento. La percentuale degli studenti che abbandonano gli studi è praticamente nulla ed è inferiore a quelle di riferimento. Le percentuali di studenti in uscita, inferiori nel primo biennio per artistico e scientifico, sono attribuibili alla scelta di dare tempo allo studente di crescere e costruire un metodo di studio adeguato al percorso intrapreso, mentre sono superiori a quelli di riferimento nel liceo linguistico a causa di una errata scelta del percorso da parte di alcuni studenti. Nell'a.s. 2017-18 vi è stato un episodico incremento di uscite in alcune classi quarte e quinte, in particolare del liceo linguistico. Le percentuali di studenti in entrata sono basse o nulle per alcune classi per la mancanza di capacità di accoglienza ulteriore da parte dell'istituto.</p>	<p>Incrocando i dati degli abbandoni, trasferimenti in uscita e sospensioni del giudizio non si evidenziano situazioni di particolare difficoltà degli studenti. I limitati casi di trasferimento nel quarto/quinto anno di studi (liceo linguistico) sono riferibili a studenti ripetenti o studenti che non riescono a trovare le motivazioni adeguate per concludere il percorso di studi all'interno dell'Istituto. Causa l'elevato numero di studenti la scuola adotta il numero chiuso e la sua capacità di accoglienza di studenti provenienti da altre scuole è limitata a situazioni particolari o trasferimenti di residenza (frequenza dello stesso percorso).</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>In considerazione degli esiti e del successo scolastico, il profilo della scuola aderisce a degli indicatori del livello 7 (La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni, la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali) e del livello 5 (La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato è superiore o pari ai riferimenti nazionali); si evidenziano episodiche criticità collegate ai trasferimenti nelle classi terminali e restano i limiti strutturali nella capacità di accoglienza di studenti in</p>

ingresso (causa numero chiuso).

## 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto ha dedicato un'attenzione crescente alle prove standardizzate, i cui risultati complessivi sono pienamente positivi con una differenza, rispetto a quelli con contesto socioeconomico e culturale simile (ESCS) di circa 8 punti in italiano e 16 punti in matematica per l'indirizzo scientifico e di circa 14 punti in italiano e di 10 punti in matematica per gli altri indirizzi. In relazione all'indirizzo scientifico gli esiti medi di italiano sono inferiori a quelli regionali (3 punti), sostanzialmente in linea con quelli di area e superiori a quelli nazionali (+ 9 punti) e quelli di matematica sono superiori a tutti quelli di riferimento (fino a 21 punti). In relazione agli altri indirizzi sia gli esiti medi di italiano sia quelli di matematica sono ampiamente superiori a tutti quelli di riferimento (da 8 a 21 punti italiano e da 3 a 10 punti matematica). le percentuali di studenti nel livello 1 sono significativamente inferiori a quelle di riferimento. Il dato relativo alla varianza tra le classi è ampiamente inferiore a quelli di riferimento per il liceo scientifico e mediamente in linea per gli altri indirizzi. L'effetto scuola è superiore a tutte le aree di riferimento, con l'eccezione di italiano nell'indirizzo scientifico.</p>	<p>I differenziati esiti della prova di italiano per classe sono riconducibili alla diversa azione didattica dei docenti.</p>

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità:
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p>	<p>Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile. La varianza tra classi è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli più bassi è inferiore alla media regionale. (livello 7), tuttavia l'effetto scuola non è superiore a quello regionale (con punteggi medi uguali a quelli regionali: uguali inferiori per italiano nello scientifico, superiore negli altri indirizzi, sostanzialmente pari per matematica sia nello scientifico sia negli altri indirizzi).

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'osservazione dell'agito degli studenti è alla base della valutazione del comportamento e delle competenze di cittadinanza. I docenti valutano le competenze chiave mediante: - l'adesione del comportamento degli allievi agli indicatori che declinano le voci della scheda di valutazione comune (deliberata dal Collegio dei Docenti): senso di responsabilità, partecipazione, impegno, frequenza; - al termine del primo biennio tramite la redazione del certificato delle competenze; - nel triennio le competenze sono certificate nelle attività relative ai PCTO (ex Alternanza scuola - lavoro) tramite schede interne e la piattaforma alternanzascuolalavoro.it. Gli esiti raggiunti sono generalmente positivi. Il Regolamento di Disciplina (deliberato dal Consiglio di Istituto) che ha recepito le Linee guida dei documenti MIUR e lo Statuto degli Studenti, fornisce uno strumento a cui i Consigli di classe si riferiscono per comminare sanzioni. Eccetto situazioni isolate, nel corso del quinquennio gli studenti assumono un comportamento via via più consapevole ed esprimono un adeguato senso di appartenenza alla comunità scolastica. Negli ultimi anni si sono intensificate e ampliate le attività finalizzate all'acquisizione delle competenze di cittadinanza e a partire dall'a.s. 2019/20 vi sarà una programmazione omogenea articolata per settori di attività ed anno di corso.</p>	<p>La valutazione - espressa in un giudizio/voto - delle competenze di cittadinanza è affidata ai Consigli di classe durante gli scrutini ma, nonostante la griglia di valutazione del comportamento, talvolta si registrano difformità nella sua interpretazione e/o applicazione. Non è operativo un sistema condiviso per la rilevazione delle competenze digitali.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni/ottimi in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

## 2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza

Vista la natura liceale dell'Istituto, oltre il 75 % degli studenti prosegue il percorso in ambito universitario (valore ampiamente sopra la medie di riferimento); nelle diverse aree disciplinari e prioritariamente: ingegneria-architettura (oltre il 30%), chimica-biologica (oltre l'11%), economica-statistica (oltre l'11%), linguistica – letteraria (oltre il 10%), medica (oltre il 10%), politico –sociale (oltre il 7%), scientifica (oltre il 6%), psicologica (circa il 4%), giuridica (circa il 2,5%). La loro riuscita nei successivi percorsi di studio è confermata anche dalle percentuali di quelli che conseguono più della metà dei crediti formativi universitari del primo anno (differenziati per tutte le macro aree rilevate e superiori, senza eccezioni, rispetto all'ambito provinciale, regionale e nazionale) e del secondo anno (analogamente al primo). La percentuale degli inserimenti nel mondo del lavoro, prevedibile in riferimento ad un percorso liceale, è sotto i parametri di riferimento (incrementati i rapporti a tempo indeterminato, di 16 punti rispetto ai valori regionali). I diplomati del Liceo che scelgono l'inserimento lavorativo operano prevalentemente nei servizi con qualifiche professionali di livello medio (circa il 90%, valore percentuali ampiamente superiore a quelli regionali e nazionali).

La Scuola non ha attivato il monitoraggio sistematico degli inserimenti nel mondo del lavoro, cosa certamente utile anche al fine di indirizzare le proposte relative ai PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) e verificare la valenza formativa dei percorsi di studio proposti e dei relativi contenuti. È previsto, nell'ambito delle azioni del PdM del triennio 2019-22, la sistematica rilevazione degli esiti a distanza degli studenti.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali (livello 7), nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%) (livello 5), inoltre al momento restano criticità nel monitoraggio dell'inserimento nel mondo del lavoro.



## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola (dipartimenti) ha fissato le competenze minime da acquisire sia con cadenza annuale sia con le cadenze individuate dalla riforma: primo biennio, secondo biennio e ultimo anno coordinandole nel curricolo verticale al fine di focalizzare e definire il profilo in uscita. La programmazione è elaborata secondo gli indirizzi di studio. I dipartimenti si riuniscono a settembre (verifica della programmazione annuale, proposte dell'attività di aggiornamento), a febbraio (verifica dello svolgimento della programmazione, verifica dei livelli minimi da raggiungere) e aprile/maggio (raggiungimento degli obiettivi minimi, libri di testo). Nella programmazione individuale i docenti fanno riferimento a curricoli, griglie di valutazione e programmazioni elaborate dai dipartimenti. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa e i PCTO sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto. Nella scuola vengono effettuate prove parallele alla fine del primo biennio nelle discipline di indirizzo (ad integrazione dell'esito delle prove INVALSI) e nel terzo anno su tre discipline che evidenziano (secondo l'indirizzo) maggiori criticità. La correzione delle prove viene effettuata da una sotto commissione di docenti della disciplina al fine di confrontarsi sull'uso condiviso delle griglie elaborate dal dipartimento. Gli insegnanti, anche in funzione della risposta del gruppo classe, elaborano percorsi personali nello svolgimento del curricolo. Particolare attenzione è data alle attività di recupero che sono calibrate sulle necessità dello studente. Nel primo biennio la scuola utilizza il "certificato delle competenze" per la certificazione delle competenze acquisite a termine dell'obbligo scolastico. Con l'introduzione dell'Alternanza Scuola-Lavoro (attuali PCTO), la scuola monitora l'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza tramite l'osservazione della partecipazione alle attività proposte, test e questionari di monitoraggio dell'attività svolta e schede specifiche di valutazione (aziende, tutor scolastico) e monitoraggio dei progressi effettuati dagli studenti.</p>	<p>I docenti non sempre applicano in modo omogeneo le griglie di valutazione elaborate dai dipartimenti. Salvaguardate le competenze da acquisire, non sempre vengono sviluppati gli stessi contenuti e/o percorsi nelle classi parallele, creando alcune situazioni di disagio nell'organizzazione del recupero estivo e in caso di accorpamento delle classi. Le prove di valutazione autentiche e le rubriche di valutazione non sono utilizzate in modo generalizzato.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che i docenti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. I docenti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni (livello 7) e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti (livello 5).

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto utilizza l'ora di 60 minuti. La prevalenza data all'orario extracurricolare per il recupero e ampliamento dell'offerta è finalizzata a non penalizzare quella curricolare. Il monte ore dedicato ai PCTO incide parzialmente sull'orario curricolare. Non si registrano carenze di tipo infrastrutturale: Gli studenti di ogni indirizzo di studio hanno pari opportunità di fruizione degli spazi laboratoriali riferibili al proprio percorso e, in relazione a residue disponibilità, degli altri indirizzi attraverso prenotazione on line. La gestione di tali spazi comporta: - L'individuazione dei responsabili e delle loro competenze in relazione al funzionamento del laboratorio; - L'acquisto, il potenziamento e la costante manutenzione dei supporti didattici e strumentali nei laboratori anche grazie ai contributi volontari delle famiglie. L'intero Istituto è cablato da diversi anni e dispone di connessione in fibra ottica; 14 aule sono dotate di LIM, le rimanenti di video proiettore. Tutti i docenti sono forniti di notebook personale utilizzabile sia per le applicazioni previste dal Registro sia per uso didattico; gli studenti possono utilizzare i loro strumenti ma ad alcune classi è stato assegnato un net-book in comodato. La pratica laboratoriale, che prevede un costante utilizzo degli spazi anche innovativi predisposti, è elemento caratterizzante la didattica del Liceo. La possibilità di utilizzare la biblioteca è assicurata anche in orario extracurricolare (3 pomeriggi alla settimana). La scuola realizza progetti o iniziative, con maggiore intensità nell'ambito delle attività di ampliamento dell'OF e dei PCTO, che promuovono</p>	<p>Si rilevano fattori di complessità organizzativa per le seguenti cause: 1. Necessità di spazi per allestire altri laboratori scientifici ed informatici per l'elevata popolazione scolastica (sia in termini di numero di classi che di alunni per classe); 2. Esigenza di un continuo monitoraggio, nei laboratori scientifici, sia dello stato d'uso della strumentazione, ai fini di una efficace manutenzione, sia della disponibilità del materiale di consumo; 3. Maggior coordinamento delle attività individuali dei docenti a livello di dipartimento; 4. Provenienza da aree professionali di appartenenza troppo generiche degli Assistenti Tecnici dei laboratori scientifici. Lo svolgimento delle attività di recupero e/o potenziamento e di ampliamento dell'offerta formativa prevalentemente in orario extra-curricolare comporta, per gli studenti pendolari, il rientro a casa nel tardo pomeriggio. Inoltre si registra una elevata percentuale di studenti che entrano alla seconda ora.</p>

<p>l'uso di metodologie didattiche innovative e diversificate anche per gruppi di lavoro. La scuola promuove la conoscenza, la comprensione e la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti e organizza iniziative che favoriscono la promozione delle competenze sociali anche, a cura dei consigli di classe, durante le attività coprogettate, nelle assemblee di istituto e nei PCTO. Nella prima settimana, ai nuovi studenti, vengono presentati la struttura organizzativa, i regolamenti e le figure di riferimento invitandoli a rivolgersi ad esse in caso di necessità. Gli interventi disciplinari sono interpretati e gestiti in chiave educativa. All'emergere di episodi problematici la strategia privilegiata, volta all'assunzione di responsabilità e presa di coscienza del comportamento da tenere in ambito scolastico, è l'azione interlocutoria a vari livelli: in prima istanza docenti-allievo (con successivo coinvolgimento della famiglia), per situazioni più rilevanti docenti-dirigenza - allievo – famiglia ed eventualmente esperto. In relazione all'episodio e alla sua reiterazione si valuta una sanzione secondo quanto previsto dal Regolamento d'Istituto. Ridotta la percentuale di studenti sospesi (6 casi nel 2018-19). Ridotto anche l'indice di assenza degli studenti.</p>	
--	--

<b>Rubrica di valutazione</b>	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

<b>Eventuale commento sul giudizio assegnato</b>
<p>Il profilo della scuola risponde sostanzialmente al livello 5 (L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti) con elementi del livello 7 (Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci).</p>

### 3.3 - Inclusione e differenziazione

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Per l'esperienza maturata dall'Istituto e in relazione	Le difficoltà che la scuola riscontra sono dovute: - In

ai casi inseriti, gli studenti con disabilità sono stati inclusi nelle attività ordinarie nel gruppo dei pari con un apprezzabile grado di accettazione e collaborazione da parte degli studenti. I Piani Educativi Individualizzati sono elaborati dai docenti curricolari in accordo con i docenti di sostegno e gli assistenti ad personam, condivisi con le famiglie a ottobre/novembre e verificati/monitorati a gennaio e aprile. Con le stesse modalità e cadenze di verifica / monitoraggio, i docenti predispongono i Piani Didattici Personalizzati per studenti con BES, continuo è il confronto con il team di esperti per gestire eventuali criticità. Medesima attenzione è data agli studenti stranieri da poco in Italia; i consigli di classe predispongono Piani Didattici Personalizzati che possono prevedere percorsi di lingua italiana o percorsi di microlingua specifici per le discipline in cui presentano difficoltà. Nei progetti di educazione interculturale e solidarietà la scuola realizza attività sulla valorizzazione della diversità favorendone la comprensione e l'accettazione. Nel primo biennio gli studenti che presentano maggiori difficoltà sono quelli provenienti dalle scuole secondarie di primo grado con esito sufficiente/discreto. Gli interventi realizzati (corsi di recupero extracurricolari, percorsi individualizzati di studio autonomo, attività in aula con gruppi di livello omogenei, eventuale incontro di supporto psicologico e di riorientamento) sono monitorati e gli esiti condivisi con le famiglie anche in funzione di un eventuale riorientamento ad altri percorsi di studi più aderenti alle motivazioni e alle tempistiche di studio dello studente. Se ritenuto didatticamente utile, l'intervento di sostegno e recupero (condiviso con la famiglia) assume una cadenza biennale con esiti in genere positivi. Le richieste di maggiore autonomia nell'organizzazione del lavoro scolastico rappresentano la principale causa di difficoltà per gli studenti del terzo anno, e triennio in genere, e gli interventi proposti sono volti a colmare/ superare questa difficoltà, anche con utilizzo dell'organico potenziato. Su adesione individuale dello studente, la scuola favorisce il potenziamento di attitudini disciplinari e trasversali mediante la partecipazione ad attività di preparazione a gare provinciali/ nazionali e di ampliamento dell'offerta formativa in una logica di supporto alle eccellenze (in particolare Indire MIUR). Gli esiti delle attività, oltre a registrare risultati spesso lusinghieri anche a livello nazionale e talvolta internazionale, favoriscono l'acquisizione delle cosiddette soft skills. In occasione del lavoro in aula con gruppi di livello (recupero/potenziamento) gli interventi sono calibrati sullo studente. Tutte le iniziative evidenziano positivi risultati che producono effetti significativi sugli esiti finali e sulle competenze degli studenti.

presenza di BES con problematiche che compromettono in modo significativo lo svolgimento sereno del percorso di studi, alla necessità di far maturare una scelta diversa alla famiglia che consenta allo studente una situazione meno frustrante e demotivante. - In presenza di studenti stranieri recentemente arrivati in Italia, al far percepire come la difficoltà linguistica possa limitare e penalizzare l'allievo nel percorso di studi per la mancanza di una terminologia atta ad esprimere concetti più articolati e astratti (in particolare nel triennio per le materie umanistiche). Inoltre la numerosità delle classi e l'esiguità dell'orario disciplinare (spesso 2 ore) penalizza talvolta la possibilità del docente di personalizzare ulteriormente il lavoro in classe con un supporto aggiuntivo mirato. Le specifiche formazioni e sensibilità influenzano l'attenzione e disponibilità dei docenti, talvolta indirizzate ai momenti istituzionalizzati (infra-quadrimestrali, scrutini primo quadrimestre, scrutinio finale).

## Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

	La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 +	

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati (livello 7). La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola (livello 5). Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula (livello 7).

## 3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto effettua attività informative su richiesta di scuole e famiglie, momenti istituzionalizzati che prevedono passaggi di informazioni e incontri con le famiglie e/o specialisti sono quelli relativi a studenti con disabilità e/o BES al fine di raccogliere informazioni per garantire l'inserimento in un gruppo classe più favorevole sia dal punto di vista didattico che relazionale. La scuola monitora gli esiti nel passaggio dalla scuola di primo grado e tali informazioni sono condivise nell'incontro di orientamento (scuola aperta) con le famiglie degli studenti di terza media. L'attività di orientamento è rivolta agli studenti del quarto e quinto anno e attribuisce loro la responsabilità del proprio percorso orientativo; riconoscendo alle singole materie di studio valenza orientativa lo studente ha come riferimento i docenti della propria classe, il referente per l'orientamento di classe e la funzione strumentale. Su richiesta individuale lo studente può accedere a percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti, secondo le scelte personali, partecipano alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario e possono aderire ad attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. Allo stesso modo la scuola organizza incontri a partecipazione individuale di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali e con ex studenti che presentano le loro esperienze universitarie e lavorative. La scuola monitora i risultati delle proprie</p>	<p>- Anche a causa dell'ampio bacino di utenza, le attività di continuità sono limitate e senza forme di coordinamento a livello di scuola. Sono state realizzate, nell'a.s. 2018-19, azioni per incrementare le comunicazioni con le scuole del primo grado e la collaborazione con le Istituzioni universitarie, attingendo anche a risorse dei progetti PON-FSE. - Essendo l'adesione alle attività orientative prevalentemente a carattere volontario, alcuni alunni non sfruttano pienamente le possibilità offerte dalla scuola, inoltre le attività di orientamento sono rivolte agli studenti e non prevedono il coinvolgimento diretto delle famiglie. - L'introduzione dei PCTO nei percorsi liceali richiede un processo di adattamento culturale e di valorizzazione della valenza orientativa della stessa di non immediata realizzazione. Lo sviluppo di adeguate competenze relative alla cultura d'impresa ha richiesto percorsi formativi indirizzati al personale scolastico avviati dall'Istituto e dalla rete di ambito ma da estendere ulteriormente. L'inserimento delle esperienze di alternanza nell'orario curricolare richiede una ridefinizione dei curricoli disciplinari non sempre effettuata correttamente da alcuni consigli di classe.</p>

azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. La scuola stipula convenzioni con aziende dei diversi settori anche con durata pluriennale per tutti gli studenti che effettuano tirocini (circa 300/400 per ordine di classe). Le categorie di aziende coinvolte nella coprogettazione delle esperienze è la più varia (dal settore chimico a quelli biomedico, informatico, delle telecomunicazioni, ecc.) e possibilmente collegata alla tipologia di percorso di studi, al fine di integrare al meglio le iniziative proposte nell'offerta formativa dell'Istituto, che hanno una prioritaria valenza orientativa. Le esperienze di impresa simulata e di tirocinio sono documentate, anche attraverso l'apposito sito predisposto dall'Istituto, in tutte le fasi operative e certificate in termini di competenze sia attraverso standard nazionali (es. alternanza.it), sia attraverso la definizione e condivisione con i tutor aziendali delle imprese partner. I PCTO sono gestiti e monitorati dal consiglio di classe. Al termine di ogni esperienza si certificano le competenze acquisite, anche con apposite schede d'Istituto, che entrano a far parte del portfolio dello studente. I PCTO si stanno rivelando utili per la definizione e certificazione di competenze trasversali inerenti il profilo educativo, culturale e professionale dello studente.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Seppure le azioni di continuità rispetto alla scuola di primo grado siano limitate a causa dell'esigenza di contenere le nuove iscrizioni, queste diventano più significative in caso di alunni con BES e indispensabili ed efficaci per alunni con disabilità. Le attività di orientamento rivolte agli studenti aderiscono al profilo del livello 5, quelle dei PCTO al profilo del livello 7.



## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La mission della scuola viene verificata e condivisa a livello d'Istituto e porta alla definizione di un'offerta formativa che persegue le finalità sostanziate nel PTOF. Eventuali modifiche sono, in prima istanza, elaborate dal CdD e confermate dal CdI (per la parte di competenza). La scuola ha organizzato l'azione di comunicazione istituzionale per la condivisione delle diverse esperienze scolastiche e istituito un'apposita figura di referente. La mission è ulteriormente esplicitata alle famiglie in fase di orientamento e condivisa con il Patto di Corresponsabilità. Rappresenta un obiettivo di miglioramento dell'Istituzione scolastica, il monitoraggio e la documentazione dei processi didattici e organizzativi finalizzati anche ad un maggior coinvolgimento di famiglie e altri stakeholder. La verifica congiunta, anche attraverso l'istituita Commissione Qualità, delle possibili modalità di rendicontazione sono oggetto di elaborazione e si utilizza il sito scolastico come strumento di documentazione delle azioni formative scolastiche anche con nuove modalità (blog, rassegna stampa, ecc.). Partendo dagli obiettivi del PTOF si procede all'allocazione delle risorse sulle varie attività didattiche concordate e funzionali agli obiettivi della scuola, la quale pianifica coinvolgendo gli organismi istituzionali (dai CdC e/o dipartimenti, al CdI, alla RSU, a commissioni coinvolgenti soggetti esterni e realtà del territorio). Tutte le attività progettuali sono definite attraverso apposite schede (indicanti obiettivi, risorse, tempi, ecc), vengono verificate in itinere e valutate al termine del percorso didattico attraverso questionari di verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti e del gradimento da parte delle persone coinvolte. L'Istituto è organizzato secondo una struttura in cui compiti ed incarichi di responsabilità attribuiti a docenti ed ATA sono esplicitati in una nomina specifica. Le modalità di scelta delle attività per l'ampliamento dell'offerta formativa e dell'articolazione oraria sono sempre condivise dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, mentre i criteri di ripartizione del FIS sono condivisi tra RSU e DS e tra docenti ed ATA in specifiche assemblee sindacali. Negli ultimi anni la percentuale di insegnanti che ha percepito il FIS è stata elevata (circa 80%), anche per importi superiori a 500 € (oltre il 20%). I progetti sono stati razionalizzati riducendone la frammentazione e la quota destinata alla spesa per la sola retribuzione del personale. La coerenza tra finalità educative e allocazione delle risorse è il criterio guida in tutte le attività didattiche. L'offerta formativa della scuola è ampia, ma si è</p>	<p>La condivisione con il territorio avviene principalmente mediante il sito dell'Istituto anche se si stanno ampliando altre modalità (dalle conferenze stampa, agli incontri informativi, agli accordi di rete, alla rassegna stampa). Per potenziare, per genitori e studenti, la pubblicizzazione della missione d'istituto e della pianificazione/ rendicontazione delle uscite, comprese quelle riferibili ai contributi volontari, sono state sperimentate nuove azioni di comunicazione e di condivisione esplicite (Questionari, documenti illustrativi dell'attività scolastica, blog e video), che tuttavia non sono ancora adeguatamente integrate nella comunicazione d'Istituto. Inoltre è fonte di qualche criticità la non completa diffusione della cultura del monitoraggio sistematico e della valutazione dei risultati dei percorsi intrapresi. Tuttavia, momenti di confronto e di riflessione sono stati realizzati anche in relazione alle esigenze collegate con la stesura/verifica del R.A.V. e all'avvio/riscontro delle azioni previste dal Piano di Miglioramento, coinvolgendo anche famiglie e studenti al fine di migliorare gli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'azione didattica. In attesa di predisporre il previsto bilancio sociale, è stata istituita una commissione che verifica la qualità e gli esiti del servizio scolastico ed effettua proposte in relazione alle azioni, anche di miglioramento, che occorre implementare o integrare. Molto migliorata, appare la percentuale del FIS destinata al personale ATA (passata dal 17,70% al 28%), ma complessivamente le risorse sono inadeguate alla copertura delle esigenze didattiche ed organizzative connesse con l'ampliamento dell'offerta formativa. Risulta elevato l'indice di partecipazione del personale esterno alla realizzazione dei progetti, sintomo della complessità e specializzazione di alcune azioni proposte. Sono state incrementate – anche attraverso la partecipazione a bandi – le azioni di fundraising per ottenere finanziamenti con il contributo dei privati (per finanziare le strutture tecnologiche o borse di studio per studenti meritevoli) e con le adesioni a progetti e ai PON per la scuola. Anche se sono stati reperiti ulteriori fondi esterni utili al finanziamento dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, questi restano, in misura significativa anche se non più esclusiva, a carico dei contributi volontari delle famiglie.</p>

ridotto l'indice di frammentazione dei progetti. Alcuni progetti (orientamento, educazione alla cittadinanza, benessere, recupero, potenziamenti) sono considerati istituzionali / strategici ed hanno priorità nei finanziamenti, con importo ad essi attribuito superiore al 60% del fondo assegnato ai progetti.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni (livello 5). Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato (livello 7).

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Punti di forza

La formazione assume un ruolo strategico per il raggiungimento dei risultati scolastici e coinvolge tutti gli operatori scolastici, studenti compresi (sicurezza). Il piano di formazione predisposto dal CdD è finalizzato allo sviluppo professionale individuale e della comunità docente e si realizza attraverso iniziative di diversi proponenti e articolate su diversi livelli: nazionale, territoriale, d'istituto e individuale. La Scuola ha aumentato la quantità e qualità della formazione con iniziative interne, che negli ultimi anni hanno coinvolto un centinaio di docenti, riguardanti le aree ritenute prioritarie dal piano: competenze informatiche, linguistiche (CLIL), metodologiche (didattica per competenze, PCTO). Sono state organizzate per tutti i docenti iniziative finalizzate alla valutazione degli studenti BES, l'esame di stato e l'utilizzo del registro elettronico. Sono oggetto di raccolta informatica i relativi dati che sono utilizzati per la valorizzazione e il coinvolgimento del personale. Il DSGA predispone il piano per il personale ATA, per il quale tiene conto

#### Punti di debolezza

Le attività di formazione inerenti i bisogni educativi speciali, i curricoli e le competenze necessitano di tempi di discussione (nei dipartimenti) e sedimentazione prima di essere efficacemente spendibili nell'attività ordinaria della scuola. Si registrano delle difficoltà a coinvolgere una piccola parte dei docenti nelle azioni di aggiornamento programmate, infatti alcuni preferiscono porre in essere azioni formative individuali esterne concernenti aspetti prettamente disciplinari. Per alcune figure di collaboratori non sempre è possibile, con utilizzo del ridotto FIS disponibile, assegnare un adeguato compenso in relazione all'impegno, anche quantitativo, profuso. La partecipazione e l'interesse sono maggiori quando si affrontano temi che rispondono a necessità emerse nell'azione didattica, minori nei momenti di condivisione di esperienze e metodologie di insegnamento, di scambio di materiali, di revisione/aggiornamento di temi più generali (curricoli, griglie di valutazione, obiettivi minimi in



delle esigenze individuali e del servizio. I docenti compilano un portfolio delle proprie competenze ed esigenze di formazione; aggiornano il fascicolo personale documentando le attività frequentate nel corso dell'anno (curriculum); il Dirigente e/o il CdD (a seconda della tipologia) assegna un incarico in funzione delle competenze che il singolo dimostra aver acquisito o può certificare. Di norma si tende a confermare il personale negli incarichi per l'esperienza e professionalità acquisita; in caso di turnover il neofita è sostenuto dal tutor individuato. Per nuovi incarichi è possibile frequentare anche attività di formazione specifica a sostegno del lavoro da svolgere. Il Comitato di valutazione ha adottato criteri e indicatori che valorizzano l'impegno dei docenti profuso a favore del miglioramento dell'istituzione scolastica e dell'ampliamento dell'OF, i quali hanno avuto positivo riscontro da parte della comunità scolastica. I compensi per i docenti derivanti dall'applicazione dei criteri (40% del personale) sono diretti a incentivare la qualità del lavoro individuale e di sistema. I gruppi di lavoro rientrano nell'organizzazione dell'istituto: i dipartimenti pianificano la programmazione curricolare, le griglie di valutazione, gli obiettivi minimi a cui i docenti fanno riferimento; gruppi di lavoro (disciplinari, di classe, relativi ad un progetto) sono previsti nel piano di formazione - curriculum, per le diverse aree (es. cittadinanza) e specifiche attività (es. progetti di rete, europei e PON). In caso di situazioni particolari (es. aggiornamento su temi specifici) i docenti formano gruppi di lavoro, anche autogestiti e con possibilità di incentivazione, utilizzando le strutture e risorse della scuola; questo permette ai docenti di condividere esperienza e materiali (sia cartacei che online) e di avere una ricaduta immediata nell'azione didattica

funzione delle attività di recupero, normativa). I Dipartimenti organizzati solo per disciplina e non anche per asse culturale, costituiscono un limite all'elaborazione di percorsi e metodologie basati sulla trasversalità e flessibilità.

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 + <hr style="width: 10%; margin: 0 auto;"/>	

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute (livello 7). Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo (livello 5).

## 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola partecipa ad accordi territoriali di rete finalizzati al miglioramento delle pratiche educative e didattiche (partecipazione di rete a bandi per la formazione del personale e per progetti rivolti agli studenti anche come capofila), inoltre aderisce al protocollo provinciale sulla formazione per la sicurezza e relativa certificazione di competenze ed ha mantenuto molte esperienze pluriennali di collaborazione per attività di stage (Università degli studi di Brescia, Enti pubblici, Associazioni, Imprese, Ordini professionali, ecc.) incrementandole significativamente anche nell'anno in corso (2018-19). Nell'attività concernenti i PCTO ha privilegiato nella classi terze le azioni di impresa formativa simulata confermando collaborazioni con enti pubblici e aziende del territorio mentre nelle classi quarte sono stati preferibilmente organizzati periodi di tirocinio in collaborazione con enti e imprese dei più diversi settori per circa 500 studenti. L'attività è stata agevolata dall'informatizzazione delle procedure, attuate attraverso apposito sito dedicato. Le esperienze in corso si stanno rivelando utili per i processi di innovazione didattica e metodologica anche attraverso significative esperienze all'estero, finanziate dalle famiglie o da progetti PON-FSE ai quali ha partecipato l'Istituto. Un discreto numero di genitori partecipa molto attivamente alle iniziative scolastiche, sia collaborando a livello istituzionale (negli organi collegiali, collaborazione alla stesura del PTOF e dei regolamenti, ecc.) sia instaurando un proficuo rapporto di comunicazione con i docenti e le altre famiglie. I genitori collaborano, attraverso contributi, alla realizzazione di progetti didattici ad alto valore aggiunto non sostenibili finanziariamente dal solo Istituto. È ormai consolidata la procedura di gestione delle comunicazioni scuola/famiglia attraverso il sito dell'Istituto ed il registro elettronico. Le famiglie sono inoltre coinvolte nella formulazione dell'offerta formativa con differenti modalità: - definizione dei curricula (proposta di utilizzo della quota di flessibilità per potenziare il percorso di studi); - miglioramento degli esiti scolastici e delle attività organizzative (Commissione Qualità); - ampliamento dell'offerta formativa (Commissione Cultura che propone corsi in orario aggiuntivo e attività/conferenze durante la cogestione o le assemblee d'Istituto). Il Comitato Genitori partecipa al miglioramento dell'Istituto e ai processi di rendicontazione; inoltre autonomamente o insieme agli organi istituzionali (Consiglio Istituto, Dirigente Scolastico) organizza incontri e attività formative rivolte ai genitori. In occasione di situazioni specifiche (scambi, stage, progetti, scelta indirizzo) i docenti incontrano le famiglie per presentare l'attività e condividere le decisioni.</p>	<p>Gli accordi con enti e/o aziende hanno permesso validi periodi di tirocinio, ma devono strutturarsi ulteriormente: - organici percorsi all'estero (principale problema l'impegno finanziario richiesto, a cui in parte si è ovviato nel corrente anno scolastico grazie a dei finanziamenti europei di appositi bandi PON - FSE ai quali l'Istituto ha partecipato); - una adeguata integrazione tra attività didattiche curricolari e PCTO (necessario un lavoro congiunto di gruppi paritetici con rappresentanze territoriali del mondo imprenditoriale e professionale). Considerata la numerosità degli studenti, la percentuale dei genitori coinvolti attivamente, sia formalmente che informalmente, risulta calante durante il percorso: maggiore nei primi anni di scuola e decisamente inferiore verso la fine del quinquennio (anche per la maggiore età degli alunni). Bassa la partecipazione dei genitori alle elezioni dei propri rappresentanti nel Consiglio di Istituto, (meno del 4%). Negli ultimi anni i contributi volontari non sono più versati dal 100% dalle famiglie, nonostante la comunicazione delle finalizzazioni di detti fondi effettuata sia dall'Istituto che dal Comitato genitori. La percentuale dell'Istituto si attesta sul 70% e dopo un periodo di continue riduzioni è leggermente migliorata nell'ultimo triennio (aa.ss. 2016-17, 2017-18 e 2018 - 19).</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 + <hr/>	

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa (livello 7). Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate (livello 5).

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

*Riduzione del tasso di non ammissione nelle classi terze/quarte.*

#### Traguardo

*Rientrare nel tasso medio regionale di non ammissione nelle classi terze.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Predisposizione ed utilizzo generalizzato e periodico di prove parallele in entrata, in itinere ed in uscita*

##### 2. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

*Adeguamento del sistema di monitoraggio alle finalità del piano di miglioramento.*

##### 3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Aggiornamento del portfolio del personale docente/ATA.*

##### 4. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

*Adeguamento del sistema di monitoraggio alle finalità del piano di miglioramento anche in chiave di coinvolgimento degli stakeholder territoriali.*

### RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

#### Priorità

*Riduzione della variabilità tra le classi*

#### Traguardo

*Ricondurre la variabilità dei risultati tra classi dell'Istituto entro i limiti regionali e provinciali delle scuole con ESCS simile.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Predisposizione ed utilizzo generalizzato e periodico di prove parallele in entrata, in itinere ed in uscita*

##### 2. Orientamento strategico e organizzazione della scuola

*Adeguamento del sistema di monitoraggio alle finalità del piano di miglioramento.*

##### 3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Aggiornamento del portfolio del personale docente/ATA.*

##### 4. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

*Adeguamento del sistema di monitoraggio alle finalità del piano di miglioramento anche in chiave di coinvolgimento degli stakeholder territoriali.*

### Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

La scuola ottiene esiti positivi, sia nei risultati scolastici sia nelle prove standardizzate, ma permangono delle divergenze tra le classi. In attuazione del PdM il CdD ha introdotto l'utilizzo di prove parallele (in itinere) e di rubriche valutative, alla fine dei bienni, per le discipline più significative d'indirizzo. Si è

operato per migliorare la condivisione di criteri per la predisposizione e valutazione delle prove di verifica. E' stata prioritariamente effettuata la revisione del curricolo verticale per favorire il riscontro dei risultati delle precedenti azioni didattiche e contribuire a ridurre gli insuccessi, in particolare nelle terze, dovuti anche a non graduate scelte formative. Con la cadenza prevista dal PdM si continua ad intervenire sulle seguenti criticità: 1 - non ammissione classe terza: a fronte di una certa difficoltà degli studenti nel terzo anno si verifica il curricolo verticale e l'adeguatezza del profilo in uscita del primo biennio in relazione alle esigenze del secondo biennio; 2 - variabilità tra le classi: la somministrazione di prove per classi parallele favorisce il sistematico utilizzo delle programmazioni e delle griglie di valutazione elaborate dai dipartimenti al fine di uniformare le abilità e competenze acquisite. L'utilizzo di procedure, metodologie e strumenti predefiniti e concordati e la condivisione di buone pratiche costituiscono i necessari presupposti delle azioni migliorative avviate che registrano i primi positivi risult